

# OPERAZIONE COLOMBA

Corpo Nonviolento di Pace della Comunità Papa Giovanni XXIII



---

## REPORT MENSILE

---

Gennaio 2020

### Notizie dai progetti:

- Palestina – Israele
- Colombia
- Albania: chiusura della presenza
- Libano – Siria

### Altre notizie e Comunicazioni:

- L'articolo... Extra
- Sostieni Operazione Colomba

*Per contatti e informazioni*

# NOTIZIE DAI PROGETTI

---

## PALESTINA – ISRAELE

### *Situazione attuale*

---

Il 4 gennaio un attacco in Iraq, ordinato dal Presidente americano Donald Trump, ha causato l'uccisione di uno degli uomini più potenti del Golfo, Qassem Soleimani, comandante delle milizie speciali al-Quds (forze armate iraniane). La morte di Soleimani segna l'inizio di fortissime tensioni in Medio Oriente, ora si teme che l'Iran per rappresaglia possa attaccare Israele.

Dall'inizio dell'anno, l'esercito israeliano ha continuato la politica di arresti contro il popolo palestinese, fermando almeno 200 persone, di cui 21 bambini e 7 ragazze, una incinta. Oltre agli arresti, si è verificata anche l'uccisione di giovani palestinesi che si erano infiltrati nella barriera di confine, nella Striscia di Gaza centrale.

Infine, sono circa 150 le persone sfollate in Area C e Gerusalemme Est e, in alcuni casi, le Autorità israeliane hanno persino costretto le famiglie a demolire le proprie case.

Il 28 gennaio è stato reso ufficiale il Deal of the Century, l' "Accordo del Secolo", il piano di pace per il Medio Oriente promosso dal Presidente americano Donald Trump. Definito come "il passo verso la pace" che ora Tel Aviv sarebbe pronta a compiere e come "la più realistica" delle soluzioni a due Stati, il progetto viene offerto come un suggerimento sia per israeliani che palestinesi, ma che in realtà dell'intesa ha ben poco, in quanto si presenta come "la proposta più generosa" mai redatta finora per Israele e prevede, tra le altre cose, il riconoscimento degli insediamenti israeliani e l'annessione della Valle del Giordano (un'area agricola che rappresenta circa il 30% della Cisgiordania), oltre al riconoscimento ufficiale di Gerusalemme, città Santa anche per i musulmani, come capitale di Israele.

Se il piano ha già avuto l'approvazione da parte del premier israeliano Benjamin Netanyahu e del suo rivale politico Benny Gantz, è stata invece dura la reazione dei palestinesi che hanno organizzato una serie di manifestazioni e raduni a Gaza, Ramallah e altre località, una vera e propria "Giornata della collera" contro la proposta americana. In particolare, il 30 gennaio, una ventina di manifestanti sono stati feriti dall'esercito israeliano a Ramallah,

Hebron, Kafr Qaddum e Gerico.

Il Presidente dell'Autorità nazionale palestinese, Abu Mazen, ha rifiutato di ricevere una copia delle 50 pagine del piano Usa e ha chiesto la convocazione d'urgenza della Lega araba.

## ***Condivisione, Lavoro e novità sui Volontari***

---

Siamo nel pieno della stagione invernale e nelle colline a sud di Hebron il freddo si fa sentire sempre di più, con raffiche forti di vento e giornate di pioggia insistente, che continuano a favorire la crescita della vegetazione. Nulla però sembra fermare i palestinesi del villaggio di At-Tuwani: ecco che, approfittando di una splendida giornata di sole, il 3 gennaio hanno dato il via ad un'importante azione nonviolenta tornando, dopo 15 anni, alla preziosa sorgente di Ein al-Beida (gli avamposti e le colonie circostanti ne avevano interrotto l'accesso). Un centinaio di persone circa, tra attivisti palestinesi, israeliani e internazionali, si sono dirette fino alla sorgente dove famiglie palestinesi hanno condotto anche i propri asini carichi di contenitori per raccogliere l'acqua. Qualcuno si è messo poi a piantare ulivi come segno di riappropriazione della terra.

Alcuni coloni israeliani, il giorno dopo, hanno sradicato tutti gli ulivi piantati e rimosso le indicazioni lasciate durante l'azione dai palestinesi.

In questo mese, più volte, coloni provenienti dall'avamposto illegale di Havat Ma'on hanno provocato gli abitanti palestinesi dei villaggi vicini a At-Tuwani e persino attaccato volontari internazionali lanciando pietre con le fionde.

Oltre ad attacchi subiti dai coloni, non sono mancate demolizioni: ad Ar-Rifa'iyya le forze israeliane hanno lasciato senza casa 14 persone (tra cui 6 bambini). A Birin, invece, hanno distrutto le fondamenta di una scuola palestinese.

Anche se in misura più sporadica, sono stati diversi i check point realizzati dall'esercito sulla strada che porta al villaggio di Al-Birkeh, mentre più numerosi sono stati gli stop working-orders consegnati sempre dall'esercito israeliano e dall'Amministrazione Civile Israeliana (DCO).

Terminate le vacanze invernali, il 14 gennaio è ricominciata la scuola e, insieme a questa, anche l'attività di monitoraggio dello School Patrol che vede protagonisti ancora una volta i bambini dei villaggi di Tuba e Maghayir Al Abeed: tutto è andato bene in queste settimane, con la scorta militare israeliana che fortunatamente si è sempre presentata in orario.

Il mese di gennaio si è concluso, infine, con un'azione nella Valle del

Giordano, in risposta al "Deal of the Century", che ha visto palestinesi provenienti da tutta la Cisgiordania impegnati ad arare la terra in un'area dichiarata zona militare chiusa per addestramento. I soldati israeliani hanno risposto alla dimostrazione lanciando bombe sonore e gas lacrimogeni, mentre venivano chiuse le strade o istituiti posti di blocco per impedire ai palestinesi di raggiungere il luogo della manifestazione.

I volontari di Operazione Colomba in tutto il mese hanno mantenuto viva la loro presenza anche nei villaggi vicino a Wadi Ouja (Valle del Giordano), per accompagnare i pastori palestinesi nei pressi dell'avamposto illegale di Omar Farm, a cui spesso viene impedito il normale svolgimento dell'attività di pastorizia, da parte sia di coloni che dell'esercito israeliano.

In occasione di un accompagnamento anche al nord, nel villaggio di Ressas, una volontaria di Operazione Colomba e un attivista israeliano sono stati attaccati da coloni.

*[Ritorna all'Indice]*

# COLOMBIA

## *Situazione attuale*

---

E' del 15 gennaio l'[ultimo comunicato stampa](#) del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite sulla Colombia. Nonostante aver sottolineato alcuni sviluppi positivi in tema di implementazione dell'Accordo di Pace, il Consiglio ha però espresso profonda preoccupazione sulle gravi condizioni di sicurezza in varie regioni della Colombia e le continue minacce, attacchi e assassinii contro leader comunitari e sociali incluso comunità indigene, afrocolombiane ed ex membri delle FARC-EP. [Secondo Indepaz](#) infatti, nei primi 27 giorni dell'anno sono stati assassinati 27 leader sociali e 4 ex combattenti firmanti l'Accordo di Pace.

A metà mese la Colombia è stata scossa da uno scandalo di spionaggio in cui sarebbe coinvolto l'esercito. [Secondo un reportage realizzato dalla rivista \*Semana\*](#), le intercettazioni illegali avrebbero raggiunto magistrati, giornalisti, deputati dell'opposizione. La pratica dello spionaggio illegale, conosciuta come *chuzadas*, è un capitolo oscuro della storia colombiana. “Andremo alla Commissione Interamericana dei Diritti Umani perché è tornata la pratica parastatale illegale di persecuzioni politiche, fisiche e legali contro difensori della pace, oppositori, giornalisti indipendenti in nome di una ideologia per cui nemico è chi la pensa diversamente” ha affermato Roy Barreras, una delle vittime dello spionaggio.

Il 21 gennaio è ricominciato il *paro nacional*, sciopero nazionale, come forma di protesta per l'assassinio di dirigenti sociali, per le intercettazioni illegali realizzate dall'esercito colombiano e per le misure economiche del governo tra le tante ragioni dello scontento popolare nel Paese.

## *Condivisione, Lavoro e novità sui Volontari*

---

Nel mese di gennaio si è tenuto a Bogotà un workshop riguardante “Buone Pratiche di Protezione e Accompagnamento Civile Disarmato” al quale hanno partecipato varie organizzazioni internazionali, tra le quali APG23 - Operazione Colomba, che lavorano in America Latina e Centrale sul tema della protezione nonviolenta a comunità e difensori di Diritti Umani e ambientali.

Sono state inoltre svolte diverse attività di accompagnamento a membri della Comunità di Pace per assicurare loro sicurezza durante il proseguo di alcuni

lavori nei campi.

Francesca e Sofia, operatrici volontarie dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII nel progetto Corpi Civili di Pace in Cile nell'ambito del "Conflitto Mapuche", sono giunte in visita ai volontari di Operazione Colomba e alla Comunità di Pace di San Josè de Apartadó per approfondire la scelta della nonviolenza come strategia di resistenza al conflitto.

A gennaio è venuto in visita anche don Agostino, un amico di Operazione Colomba, arrivato per conoscere il nostro progetto e l'esperienza della Comunità di Pace, esempio concreto di resistenza nonviolenta e costruzione di un modello socio-economico alternativo.

A metà mese si è unita al gruppo Cristina alla quale auguriamo un buon cammino; abbiamo salutato invece Giulia che è rientrata in Italia dopo alcuni mesi di condivisione in terra colombiana.

*[Ritorna all'Indice]*

# ALBANIA

## *Chiusura presenza*

---

Dopo 10 anni di attività nonviolente, Operazione Colomba si appresta a chiudere la presenza in Albania.

Questa decisione, per nulla presa a cuor leggero, è frutto di attente riflessioni e constatazioni che sono state effettuate a partire dai risultati positivi raggiunti in questi anni di progetto e valutando il miglioramento delle condizioni di vita delle famiglie conosciute e seguite da Operazione Colomba.

I percorsi di rielaborazione dei conflitti e dei lutti causati dal fenomeno hanno permesso a molti membri delle famiglie colpite da questa piaga sociale di superare, poco alla volta, il dolore e la rabbia per le ingiustizie e le violazioni dei Diritti Umani subite.

Questi percorsi hanno aiutato le famiglie ad abbandonare l'idea di vendicare l'uccisione di un proprio parente, sostenendole nella pianificazione di un futuro costruttivo e dedicato alla vita e all'educazione dei figli, nell'ottica di prospettare loro un futuro migliore...

Leggi tutto, [CLICCA QUI!](#)

*[Ritorna all'Indice]*

# LIBANO – SIRIA

## *Situazione attuale*

---

### SIRIA - LIBANO

Nella regione di Idlib il frastuono delle bombe non è ancora finito. La città di Maarat Al Numan, che a dicembre contava 380.000 abitanti tra locali e sfollati interni, oggi è completamente vuota.

In un solo mese l'aviazione siriana e russa hanno distrutto 10 scuole, 8 mercati, 4 centri della difesa civile e 4 centri medici (fonte White Helmets). La risposta dei gruppi armati all'interno della zona è stata di bassa intensità, mentre l'esercito siriano ha conquistato nuovo territorio per riprendere il controllo della grande autostrada tra Hama e Aleppo. Questa è stata ora bloccata tra Maarat Numan e Saraqib e sembra proprio quest'ultima città ad essere il prossimo obiettivo: i civili della zona hanno già iniziato a sfollare.

Nonostante siano migliaia le persone che stanno fuggendo, andando a vivere per strada, nelle tende e sotto gli alberi di ulivo, non esistono posti sicuri in cui andare, solo in Turchia possono scappare ma i confini sono chiusi e pericolosi. Il nipote di un'amica siriana è stato ucciso da un proiettile dell'esercito di frontiera turco mentre, a soli 14 anni, cercava di attraversare il confine.

Inoltre l'omicidio del generale iraniano Soleimani ha generato alcuni episodi di violenza da parte di milizie iraniane sciite, uno dei quali nelle campagne a sud di Aleppo nella zona di Makhlaf, dove è avvenuto un massacro di 6 civili.

## ***Condivisione, Lavoro e novità sui Volontari***

---

Il mese di gennaio è stato occasione di visite a persone e luoghi che da un po' di tempo non avevano più visto.

I volontari e le volontarie sono tornate al campo delle 400 tende, nella zona di Bebnine, dove la situazione, dopo le demolizioni della scorsa estate, non è migliorata: le persone hanno ricostruito e sistemato per l'inverno anche se la pioggia continua ad entrare nelle tende.

I volontari sono nuovamente riusciti ad andare in visita nei campi profughi di Arsal, dove hanno trovato la neve, un freddo che in tenda è difficilmente sopportabile, ma anche una forte accoglienza da parte delle famiglie. In questa visita i volontari hanno avuto anche la possibilità di conoscere una



persona libanese attiva nei campi come volontaria che ha condiviso con loro la sua storia.

A metà del mese un evento scioccante ha scosso tutti gli abitanti del campo di Tel Abbas: un corto circuito in una tenda del campo vicino ha causato [un grosso incendio, che in pochi minuti, spinto dal vento, ha bruciato 15 tende.](#)

Fortunatamente i vigili del fuoco sono arrivati dopo circa venti minuti e hanno spento l'incendio. Quindici famiglie sono rimaste senza niente, le loro tende completamente bruciate hanno seppellito documenti, vestiti, oggetti di vita quotidiana, in poche parole tutto quel poco che rimaneva loro.

A gennaio inoltre i volontari hanno conosciuto molti ragazzi siriani vittime di persecuzione da parte di gruppi criminali, proprietari di casa o vittime delle dure restrizioni della legge libanese.

Continua l'impegno nel cercare di dare protezione a queste persone, la cui situazione sta diventando sempre più vulnerabile.

A fine gennaio, i volontari hanno accompagnato alcune famiglie siriane a Beirut per il venticinquesimo viaggio dei Corridoi Umanitari. La partenza delle famiglie è stato un momento di emozione e gioia dopo anni di condivisione di vita quotidiana.

## ***La Proposta di Pace per la Siria***

---

Nel mese di gennaio i volontari di Operazione Colomba hanno continuato a lavorare alla Proposta di Pace cercando non solo di promuoverla, ma anche di includere più persone al suo interno. Coinvolgere i siriani che vivono in Europa è fondamentale per aggiornare la Proposta di Pace scritta in Libano, e che lentamente sta diventando un documento di pace che richiede le forze di tutti. Una delegazione formata da due volontari e dal portavoce siriano della Proposta sono stati a Parigi con lo scopo di stringere relazioni con attivisti siriani e confrontarsi con loro sul futuro della Siria.

Maggiori info: [Sito sulla Proposta di Pace.](#)

*[Ritorna all'Indice]*

# ALTRE NOTIZIE E COMUNICAZIONI

---

## L'ARTICOLO... EXTRA

---

Come ogni mese vi proponiamo la lettura di un articolo, o la visione di un video, selezionato tra i tanti che riceviamo ogni giorno.

Un'analisi, un approfondimento... più o meno condivisibile, che riteniamo comunque interessante e utile per fare un'ulteriore riflessione sui temi a noi cari: [clicca qui](#).

*[Ritorna all'Indice]*

# PER CONTATTI E INFORMAZIONI

## *Sede centrale*

---

Operazione Colomba  
Via Mameli n.5  
47921 Rimini (RN)

Tel./Fax: 0541.29005  
E-Mail: [operazione.colomba@apg23.org](mailto:operazione.colomba@apg23.org)  
Sito: [www.operazionecolomba.it](http://www.operazionecolomba.it)

*[Ritorna all'Indice]*